

IMPOSTE E TASSEdi **PAOLO MENEGHETTI, VITTORIA MENEGHETTI****Come "correggere la rivalutazione 2020"**

Le strade percorribili per gestire la rivalutazione dei beni effettuata nel 2020: accettare il nuovo periodo di deduzione; pagare l'ulteriore imposta sostitutiva; cancellare la rivalutazione fiscale; cancellare totalmente la rivalutazione.

Nel 2020 molte società hanno effettuato rivalutazioni dei propri beni di impresa ai sensi dell'art. 110, cc. 1-7 D.L. 104/2020, alcuni solo civilistiche, altri sia civilistiche che fiscali pagando l'imposta sostitutiva del 3%.

In seguito, la legge di Bilancio 2021 (art. 1, cc. 622-624 L. 234/2021) ha **parzialmente cancellato i benefici della rivalutazione 2020** disponendo una deduzione fiscale mediante un **piano d'ammortamento allungato a 50anni** relativamente ai beni immateriali (marchi).

Pertanto, un soggetto che ha rivalutato il suo marchio nel 2020 oggi si trova a **dover scegliere una delle seguenti strade** : accettare l'allungamento del piano d'ammortamento fiscale a 50 anni; mantenere la deduzione fiscale nel più breve termine riconosciuto nel 2020 (1/18°) ma versare un'ulteriore imposta sostitutiva; cancellare la rivalutazione fiscale e mantenerla solo civilistica; cancellare tutta la rivalutazione effettuata nel 2020, quindi sia fiscale che civilistica (opzione inserita dalla conversione del decreto Sostegni-ter, art. 3, c. 3-bis). Volendo

esemplificare una situazione: Rivalutazione del marchio X nell'anno 2020, totalmente ammortizzato. Costo storico del bene: 1.000. Residuo ammortizzabile: 0. Valore del bene rivalutato: 5.000. Rivalutazione: 5.000. Sui 5.000 si è pagata l'imposta sostitutiva del 3%, pari a 150 euro in una sola rata. Le scritture contabili sono state: *marchio X a riserva di rivalutazione (si è optato per rivalutare solo il costo storico) - 5.000 riserva di rivalutazione a debito per imposta sostitutiva - 150 debito per imposta sostitutiva a banca - 150* Ora si vedano gli scenari a seconda

delle strade perseguibili, analizzate dal documento del CNDCEC del 7.04.2022: **mantiene la rivalutazione 2020 e accetta di dedurre la rivalutazione in 50 anni** . Si aprono quindi i 2 binari: il fiscale che segue i 50 anni e il civilistico che segue i 18; **mantiene la rivalutazione 2020 e paga l'ulteriore imposta sostitutiva per mantenere immutato il periodo d'ammortamento fiscale** . Essendo nella soglia " entro i 5 milioni di euro " l'imposta sostitutiva è del 12%, quindi dovrà versare in più rispetto ai 150 euro già versati: 450 euro; **cancella la rivalutazione fiscale e la mantiene solo civilistica** . Gli spetta quindi un credito per imposta sostitutiva di 150 euro; **cancella totalmente la rivalutazione 2020** , sia dal punto di vista fiscale che civilistico, di fatto come se nulla fosse mai avvenuto. Gli spetta il credito suddetto e deve effettuare la scrittura contabile opposta nel 2021:

Riserva di rivalutazione a marchio 5.000 .